

15
APRILE
2025
ORE 19:30



ZONA PASTORALE OFANTINA
CITTÀ DI TRINITAPOLI



DAL
CROCIFISSO...
LA
SPERANZA
VIA CRUCIS CITTADINA

PARTENZA
I.I.S.S. DELL'AQUILA-STAFFA
PLESSO STAFFA

Parrocchia
Santo Stefano Protomartire

Parrocchia
Beata Maria Vergine di Loreto

Parrocchia
Cristo Lavoratore

Parrocchia
Immacolata

Il Dirigente Scolastico Prof. Ruggiero ISERNIA

AVVISO SACRO

DAL CROCIFISSO... LA SPERANZA

Via Crucis Cittadina

Martedì 15 Aprile ore 19:30

Introduzione:

Ben ritrovati in questo santo anno giubilare per la tradizionale Via Crucis, nel ricordo della passione e morte di Gesù Cristo.

Anche quest'anno, questo appuntamento della Settimana Santa è animato dalla comunità scolastica del plesso Staffa, dell'Istituto dell'Aquila-Staffa, insieme alle quattro comunità parrocchiali di Trinitapoli.

La vita che ci è stata donata e la bellezza del creato sono beni che non possono essere banalizzati e strumentalizzati, al contrario sono un appello a difendere queste ricchezze e a custodirle. Questo messaggio è nelle parole e nelle azioni lasciateci da Gesù che ci devono aiutare a trovare la via del Bene e del Bello dentro di noi e intorno a noi.

Il titolo della Via Crucis di quest'anno infatti è "Dal crocifisso... la speranza" e sta ad indicare la volontà di non arrendersi di fronte alla negazione della vita, ma di saper trarre, anche dagli eventi avversi, la forza di ricominciare più forti e resilienti; sta ad indicare che non è mai troppo tardi per ridare vigore a quella cultura della giustizia, della speranza, dell'inclusione, della solidarietà, della pace, di attenzione all'ambiente e alla natura, di cui l'umanità ha assoluta necessità per risollevarsi.

Anche quest'anno la nostra riflessione tende a reinterpretare i passi biblici in una versione di attualità del messaggio evangelico ricordando il passato per comprendere e vivere il presente in modo più incisivo e significativo.

Il percorso che presenteremo sarà sviluppato riproponendo giochi antichi e popolari delle nostre tradizioni. Un accostamento che potrebbe apparire dissacratorio, inseriti in questo contesto, ma significativamente opportuno considerando la portata educativa che il gioco riassume in sé. Attraverso il divertimento semplice ed innocente si insegnavano le regole del buon vivere che hanno segnato

non permettere che ci domini il potere delle tenebre, ma apri i nostri occhi con la grazia del tuo Spirito, rendi i nostri volti autentici volti ricchi di speranza, perché vediamo colui che hai mandato a illuminare il mondo, e crediamo in lui solo, Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore.

Benedizione Finale

Canto Finale e Consegna dei Portachiavi

traguardo che può soddisfare la nostra sete spirituale ed è quello che in questo gioco si vuole raggiungere.

L: Preghiamo insieme e diciamo: **Donaci la tua vita Signore** (Parr. Santo Stefano)

1 – Signore, nelle parole “mio Dio mio Dio” è racchiuso il grido di ogni uomo che soffre. Guarda con amore questi tuoi figli che in Te sperano e credono. Esaudisci quanti si rifugiano in Te e dona loro il Tuo amore di Padre buono, misericordioso e fedele, noi ti preghiamo.

2- Signore, ti affidiamo i giovani, perché sappiano guardare con fiducia al futuro e siano protagonisti, con la loro creatività e capacità di innovare, del cambiamento attraverso l’impegno a costruire una cultura della pace e della solidarietà che risponde alle grandi sfide della società, noi ti preghiamo.

3- Signore, la morte non è la fine di tutto, ma preludio di un nuovo inizio, proprio come il centurione che ha affermato: “veramente quest’uomo era Figlio di Dio”. In questo tempo, ravviva la nostra fede e rendici cristiani credibili capaci di trasformare le parole del Vangelo in gesti concreti che esprimono vicinanza e solidarietà a chi vive particolari situazioni di vita, noi ti preghiamo.

P: O Dio, che nell'ora della croce hai chiamato l'umanità a unirsi a Cristo, sposo e Signore, fa' che la santa Chiesa sperimenti la forza trasformante del suo amore, e pregusti nella speranza la gioia delle nozze eterne. Per Cristo nostro Signore.

Ingresso nella Chiesa Giubilare.

Riflessione e Saluto dell’Arcivescovo

Preghiere secondo le Intenzioni del Papa

P: O Dio, Padre della luce, tu vedi le profondità del nostro cuore:

diverse generazioni del passato. I giochi raccontano la nostra storia e il nostro modo di vivere la vita. Riscoprirli oggi, nella loro validità etica, è un modo per consegnarli alle generazioni successive. Ogni gioco sarà mimato e sarà accompagnato da un brano musicale di sottofondo.

Per ogni stazione ci sarà l’occasione per riflettere sui valori umani, ricostruendo, via via come in un puzzle, quel messaggio promemoria di madre Teresa di Calcutta su come affrontare la vita, espressa nella sua poesia “Inno alla vita”.

Canto Iniziale:

P: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

A: Amen

P: La Pace sia con voi

A: E con il tuo Spirito

1° Stazione: Gesù, tradito da Giuda, è arrestato

C: Ti Adoriamo Cristo, e Ti benediciamo.

T: Perché con la tua santa croce, hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo (26, 14-16. 47-50) Don Aurelio

Allora uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai sommi sacerdoti e disse: «Quanto mi volete dare perché io ve lo consegna?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo. (...) Mentre parlava ancora, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una gran folla con spade e bastoni, mandata dai sommi sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro questo segnale dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!». E subito si avvicinò a Gesù e disse: «Salve, Rabbi!». E lo baciò. E Gesù gli disse: «Amico, per questo sei qui!». Allora si fecero avanti e misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono.

Meditazione: Gesù è venduto per trenta denari. È l’esempio nella

storia di come la “legge” non sia uguale per tutti, ma viene svenduta per motivazioni opportunistiche. La giustizia sembra perdere la sua forza e il suo equilibrio, in un tira e molla che porta al ripetersi del male nella sua assurdità sfibrante.

Spesso l’esperienza umana sperimenta la vittoria della malvagità, ma il coraggio di uomini e donne audaci fa sì che la verità vince sempre prima o poi, restituendo stabilità a quella ricerca di senso del bello e del giusto che è insito alla stessa volontà di chi ha dato vita al creato.

L’animazione che presenteremo è un invito a tutti, credenti e non credenti, a non lasciarsi coinvolgere in beceri compromessi, ma a fidarsi della forza dell’amore, quella vera, quella raccontata da gesti concreti (come può essere un bacio, il saluto con la mano e un sorriso) che non vanno mescolati con la corruzione e il male.

Spiegazione del gioco: Abbiamo voluto rappresentare, con il gioco del tiro alla fune, il continuo vacillare della giustizia tra imparzialità e iniquità. Vedremo, giocare la vittoria, due gruppi di persone divise; da una parte c’è un insieme deciso a rompere gli equilibri, dall’altra c’è una forza che, se compatta, non si lascerà trascinare, ma al contrario avvolgerà e convertirà l’altra parte in un gioco di insieme che farà girare tutto il gruppo in un abbraccio collettivo, eliminando le maschere dell’apparenza, facendo congiungere tutti verso un unico centro intorno alla Giustizia, che sarà segnalata da quel foulard bianco che verrà posto in alto sopra le mani di tutti.

Preghiere dei fedeli (Suore Vincenziane):

L: Preghiamo insieme: **Gesù, Verità e amore, illumina le coscienze.**

1– Per quanti subiscono tradimenti (familiari, amicali, sociali) perché il loro cuore non si appesantisca di odio o vendetta; il tuo esempio, doni coraggio e speranza, preghiamo.

2- Per gli innocenti, bambini e adulti, condannati a varie schiavitù o alla morte, per la malvagità di cuori induriti e ribelli, preghiamo.

prende forma sulla forma di Maria, su di Lei si riforma con il suo stile fatto di stupore, tenerezza, misericordia, umiltà, canto.

P: Ci sostenga sempre, o Padre, la forza e la pazienza del tuo amore; fruttifichi in noi la tua parola, seme e lievito della Chiesa, perché si ravvivi la speranza di vedere crescere l’umanità nuova, che il Signore al suo ritorno farà splendere come il sole nel tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

Portatori Croce: Docenti

7° Stazione: Gesù muore in croce

Dal Vangelo secondo Marco (15, 33-39) *Don Stefano Sarcina*

Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù gridò con voce forte: Eloi, Eloi, lemà sabactàni?, che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna e, postala su una canna, gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a toglierlo dalla croce». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, dall’alto in basso. Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: «Veramente quest’uomo era Figlio di Dio!».

Meditazione: La morte di Gesù, la morte di un innocente, altera tutto l’esistente. La vita, la verità, la natura, il sacro tutto compromesso e immesso in un turbine di confusione e di disordine. Solo alla fine di tutto, ecco il senno riaffiorare con un “Costui era davvero il figlio di Dio”.

Spiegazione del gioco: Il gioco “Un due tre, stai là” è raffigurazione della possibilità che viene data a ciascuno di noi di salvare sé stessi, l’umanità e l’ambiente che ci ospita solo se ci si ferma, se si rimane immobili, il tempo necessario per ammirare il sacro che la meraviglia dell’universo ci racconta e ci invita a salvaguardare. Al segnale del banditore ogni passo e ogni fermo scandiscono il procedere che sottrae spazio alla contemplazione. Ma c’è un premio al

2- Alleggerisci con carezze di madre la sofferenza degli ammalati, riempi di presenze amiche e discrete il tempo amaro di chi è solo e sfiduciato, preghiamo.

3- Per tutte le donne e gli uomini di cultura, perché possano tramandare con amore la conoscenza ai giovani per una società più giusta e migliore, preghiamo.

4- O Madre, accompagna e guida tutti i genitori, gli insegnanti, gli educatori, perché vivano sempre il loro servizio in una condizione di affidamento al Signore per tutti i doni che porta nella loro vita, preghiamo.

Preghiera: Essere madre è la vocazione eterna di Maria. Sul Calvario Gesù dice a Giovanni: Ecco tua madre! Guarda tua madre. Guarda a lei, al suo modo di amare, a come crede e a come prega, a come sa piangere e gioire. Guarda e da Lei impara l'arte del vivere. È il testamento di Gesù: guarda a lei. Lì trovi l'alfabeto della vita! Il testamento di Gesù è universale: una madre è data a tutti i discepoli di tutti i tempi, dono fra i doni. Prendere Maria come Madre è un principio stabilito da Gesù stesso, non già inventato dai cristiani devoti. Giovanni non è solo il discepolo, è il prototipo dell'umanità nel suo divenire. È l'immagine di tutta l'umanità. Gesù come figlio è sottratto alla madre. Ma ecco che, come nuovo figlio, è dato Giovanni. Giovanni è allora come Gesù. Ogni discepolo, fratello di Giovanni, è figlio come il figlio unico, Gesù. Gesù è il figlio venuto come fratello, a far sì che tutti ci scopriassimo figli e vivessimo da fratelli. Maria è nostra madre nel senso che ci insegna a vivere, che ci introduce giorno per giorno nel mestiere di uomo o di donna. È la donna nuova che ci trasmette l'arte di amare che è il compito più difficile, ma più bello. Maria è il prototipo perfetto del credente, in lei è contenuto il Dna di ogni cristiano, ciò che siamo chiamati a diventare. Maria è l'icona splendente del nostro futuro. Maria è dentro la nostra fede come energia di crescita, è dentro il nostro amore come forza che lo illimpidisce, è dentro la nostra speranza come perseveranza nel cuore della notte. Maria ci spinge instancabilmente verso la nostra maturazione. La Chiesa

3- Per i poveri schiacciati e umiliati da chi ha sete di denaro e di potere, perché siano rispettati e riconosciuti i loro diritti, preghiamo.

Sac: O Dio, che ci hai redenti nel Cristo tuo Figlio messo a morte per i nostri peccati e risuscitato alla vita immortale, confermandoci con il tuo Spirito di verità, perché, nella gioia che viene da te, siamo pronti a rispondere a chiunque ci domandi ragione della speranza che è in noi. Per Cristo nostro Signore.

Portatori Croce: i sacerdoti e diaconi

2° Stazione: Gesù è giudicato da Pilato

C: Ti Adoriamo Cristo, e Ti benediciamo.

T: Perché con la tua santa croce, hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo (27,11-26) Padre Francesco

Gesù intanto comparve davanti a Pilato, e il governatore l'interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose «Tu lo dici». E mentre lo accusavano i sommi sacerdoti e gli anziani, non rispondeva nulla. Allora Pilato gli disse: «Non senti quante cose attestano contro di te?». Ma Gesù non gli rispose neanche una parola, con grande meraviglia del governatore. Il governatore era solito, per ciascuna festa di Pasqua, rilasciare al popolo un prigioniero, a loro scelta. Avevano in quel tempo un prigioniero famoso, detto Barabba. Mentre quindi si trovavano riuniti, Pilato disse loro: «Chi volete che vi rilasci: Barabba o Gesù chiamato il Cristo?». Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia. Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «Non avere a che fare con quel giusto; perché oggi fui molto turbata in sogno, per causa sua». Ma i sommi sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a richiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò: «Chi dei due volete che vi rilasci?». Quelli risposero: «Barabba!». Disse loro Pilato: «Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?». Tutti gli risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli aggiunse:

«Ma che male ha fatto?». Essi allora urlarono: «Sia crocifisso!». Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, presa dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla: «Non sono responsabile, disse, di questo sangue; vedetevela voi!». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada sopra di noi e sopra i nostri figli». Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.

Meditazione: Il giudizio di Pilato è di chi si svincola dall'assumer-si le responsabilità, non preoccupandosi di conoscere la realtà appieno, pensando che "lavandosene le mani" il problema sia risolto. Ancora oggi, il mondo degli adulti si presenta allo stesso modo. Ragazzi e ragazze che sono costretti a fare i conti con una realtà che sembra valorizzarli, ma che poi li relega in ruoli di supporto apparentemente in loro favore, strumentalizzandoli e minando il loro futuro.

Spiegazione del gioco: Il simbolo degli aquiloni, da secoli, racconta la voglia spirituale dell'uomo di valicare i limiti, di spingersi verso orizzonti più ampi, di ricreare continuamente quell'innocenza e quella purezza dell'infinito espresso attraverso l'immaginazione e i sogni ad occhi aperti. Gli aquiloni che vediamo sopra di noi esprimono i sogni dei ragazzi che si possono racchiudere in brevi frasi piene di passione. Vola più in alto, Sogna in grande, Vietato arrendersi, Datti tante possibilità, Supera le sfide, Progetta il tuo futuro, Realizza i tuoi sogni, Insieme possiamo, Prenditi il tuo tempo, Rialzati più forte, Vale la pena provarci, Per un futuro magnifico. Sono questi incoraggiamenti che i nostri ragazzi e le nostre ragazze si aspettano da coloro che, speriamo, non abbiano dimenticato i propri sogni. Il mondo che i giovani stanno vivendo racconta loro una realtà che non amano ereditare e lo fanno capire spesso con quell'atteggiamento di sufficienza che il mondo degli adulti condanna fermamente. Ciò che è stato distrutto è difficile ricostruirlo. Ascoltarsi con sincerità è il punto fermo per condividere responsabilità. Più che restare a guardare che tutto si deteriori, che l'augurio sia di ricominciare, ricominciare insieme. La danza a cui assisteremo vuole proprio essere un invito a guarda-

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 25-27) Don Peppino

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

Meditazione: Gesù consegna i suoi ultimi insegnamenti anche da quell'altare scomodo che è la croce: dice che la storia non è finita e non può finire; la morte non è l'ultima parola, la vita può e deve continuare. Nelle figure di una madre e di un figlio c'è la storia che è pronta sempre a ricominciare continuando sul buono del passato per vivere l'oggi e costruire il futuro del mondo.

Spiegazione del gioco: Il gioco della mosca cieca è la metafora della trasmissione delle esperienze umane, della consegna di affidamento agli uni agli altri, di persone in relazione, della cultura che identifica appartenenza, progresso, continuità. Chi sa non può impedire agli altri la conoscenza, chi sa deve aiutare chi è allo scuro, chi sa deve sentire il diritto dovere di rendere partecipi gli altri della conoscenza della verità e delle forme d'arte che esprimono e realizzano tutto lo scibile umano.

Una tavola imbandita di ogni sapere, un'offerta ad avvicinarsi alla meraviglia del sapere, per invogliare a scoprire tutto ciò che l'uomo ha appreso finora. È un invito a cercare la verità, quella verità che ci rende liberi e responsabili non solo di noi stessi, ma anche degli altri. Chi non vuole vedere, chi non vuole conoscere, chi si rifiuta di cercare la verità è destinato alla dipendenza, non potrà mai esercitare veramente il bene più grande che definisce l'essere umano nella sua essenza, la capacità di scegliere.

Preghiere dei Fedeli

L: Ripetiamo insieme: **Maria, Madre del dolore e della speranza ascoltaci** (Parr. Madonna di Loreto)

1- Santa Maria, vergine della notte, ti imploriamo di starci vicino quando incombe il dolore e irrompe la prova; preghiamo

Preghiera:

Nel mondo c'è tanta violenza,
tanta rabbia, tanta paura.
Ma c'è anche un'altra via,
la via della non violenza, dell'amore.

È la via che sceglie di non combattere,
di non uccidere, di non distruggere.
È la via che sceglie di perdonare,
di comprendere, di amare.

Non è la via facile,
non è la via dei deboli.
È la via dei coraggiosi,
dei visionari, dei sognatori.

È la via che può cambiare il mondo,
che può portare la pace, la giustizia.
È la via che può unire gli uomini,
che può farli sentire fratelli.

Scegliamo la via della non violenza,
scegliamo l'amore, la compassione.
Scegliamo di essere la luce,
nella oscurità della violenza.

Sac: Ci sostenga sempre, o Padre, la forza e la pazienza del tuo amore; fruttifichi in noi la tua parola, seme e lievito della Chiesa, perché si ravvivi la speranza di vedere crescere l'umanità nuova, che il Signore al suo ritorno farà splendere come il sole nel tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

Portatori Croce: Coppie di coniugi (una per parrocchia)
6° Stazione: Gesù, in croce con la madre e il discepolo

C: Ti Adoriamo Cristo, e Ti benediciamo.

T: Perché con la tua santa croce, hai redento il mondo.

re con maggiore attenzione alla bellezza dello spirito giovanile, a rimanerne affascinati, a sostenere l'innovazione.

Preghiere dei fedeli (Parr. Immacolata):

L: Preghiamo insieme dicendo: **Ascolta Signore la nostra preghiera.**

1- Gesù che non sei venuto per giudicare donaci un cuore che sia capace di sentimenti belli e sinceri, di amicizie vere e autentiche di accoglienza. Fa che possiamo guardare con occhi limpidi e accoglienti, preghiamo.

2- Gesù davanti a pilato alle sue accuse non ha risposto, insegna anche a noi l'arte del silenzio per poter ascoltare più che essere ascoltati, preghiamo.

3- Aiutaci a scegliere sempre il bene non solo per quello nostro ma il bene per l'altro. Aiutaci a sceglierti sempre a scegliere la via della solidarietà tra i popoli. la via del dialogo, la via della pace e non della violenza, preghiamo.

Preghiera: Pilato pur non trovando colpe in Gesù, cede alla pressione della folla che chiede la sua crocifissione, condannando Gesù a morte. Questa stazione ci ricorda che la verità e la giustizia non sempre prevalgono e che la nostra fede deve essere più forte della paura e della pressione. Ci invita a riflettere sulla nostra capacità di scegliere la verità e la giustizia anche quando è difficile e non aver paura a difendere in ciò in cui crediamo. Chiediamo a Dio di darci la forza di essere testimoni della verità e della giustizia e di non cedere alla tentazione di seguire la folla...ma di seguire la sua voce.

Sac.: Concedi a questa tua famiglia, o Padre, di celebrare con fede i misteri della passione del tuo Figlio, per gustare la dolcezza del tuo perdono. Per Cristo nostro Signore.

Portatori Croce: Cresimandi (2 per parrocchia)

3° Stazione: Gesù è flagellato e coronato di spine

C: Ti Adoriamo Cristo, e Ti benediciamo.

T: Perché con la tua santa croce, hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (15, 15b. 17.19) Don Vito

Pilato dopo aver fatto flagellare Gesù lo consegnò perché fosse crocifisso. Allora i soldati lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui.

Meditazione: La derisione, l'esclusione, lo sbeffeggiamento, rendono Gesù l'emblema di tanti nostri fratelli e sorelle che vivono la piaga dell'emarginazione, perché diversi, estranei. Spesso chi non conosciamo ci spaventa e ciò rende difficile il nostro metterci nei panni dell'altro. La disponibilità all'inclusione si fa strada in noi solo quando la riflessione si sofferma sul proprio vissuto di sofferenza e ci predispone all'empatia e all'accoglienza verso chi si trova a nascere, a vivere, a essere in una situazione scomoda, immeritevole, disumana, non cercata, ma capitata.

Spiegazione del gioco: Il gioco dei 4 cantoni rappresenta proprio la diffidenza da parte di chi ha un posto che ha forse conquistato o ereditato o sottratto a qualcun altro, ma comunque garantito, e fa difficoltà a cedere spazio a chi viene percepito come usurpatore della propria sicurezza. Quello che ci sfugge spesso è la consapevolezza che siamo gli uni legati agli altri e il malessere di qualcuno grava sugli altri creando disagio a tutti. Una buona politica dell'attenzione a ciascuno, invece, è la sola che può trasformare un problema in opportunità di benessere per tutti. L'identità personale in questo gioco viene rappresentata dal colore e dai fiori che esprimono anche il valore di cui ciascuno di noi è portatore.

Preghiere dei fedeli:

Si vive e si muore per un pezzo di stoffa, per un'accusa inesistente, per invidia di chi ha paura di perdere potere. Le azioni più infime sono giustificate con ignobili maldicenze. Al danno, la beffa: Gesù viene chiamato "re dei giudei". Niente di più distante dal messaggio evangelico che propone non un regno di potere, ma di servizio; non un regno di violenza, ma di pace.

Spiegazione del gioco: Il girotondo che andremo a realizzare rappresenta l'intento degli uomini e delle donne di buona volontà che non si vogliono arrendere alla logica della violenza delle guerre, assurde perché distruggono e cancellano ogni speranza di progresso. Sulla canzone del cantautore De André, "Girotondo", improvviseremo un flash mob.

Lasciamoci coinvolgere dai giovani dello Staffa in un girotondo di protesta pacifica per dire no alla violenza delle guerre. Prendiamoci per mano e girando guardiamoci l'un l'altro a testimoniare che siamo in tanti a voler vivere, gioire, a voler sostenere in modo visibile e convincente il nostro voler costruire un mondo migliore di quello che abbiamo ereditato.

Preghiere dei Fedeli

L: Ripetiamo insieme: **Ascolta Signore, la nostra preghiera.**
(Terz'Ordine Francescano)

1- Dio della pace e dell'amore, ispiraci a vivere nella non violenza, a rispettare ogni vita umana e a costruire un mondo più giusto e pacifico. Preghiamo

2- Dio della compassione, aiutaci ad avere compassione per tutti, a comprendere la loro sofferenza e le loro paure e ad agire con gentilezza e misericordia. Preghiamo

3- Dio della misericordia, aiutaci a perdonare e a dimenticare, a lasciare andare il risentimento e l'odio e a vivere nella riconciliazione e nell'amore. Preghiamo

ze legate all'alcool, alla droga, al gioco, per tutti i migranti del mondo che vedono infrangere la loro speranza per una vita migliore! Noi ti preghiamo

Preghiera: Oh Padre, che nel tuo figlio amato vedi il volto di ogni uomo che soffre, donaci di avere verso i nostri fratelli un "cuore che vede"; donaci di compiere gesti di amore e di generosa solidarietà. Illuminaci la strada che, attraverso la fede, ci fa riscoprire la bellezza dell'amore verso ogni fratello e, con il cuore colmo di speranza, ci apre a vivere il dono della solidarietà. Aiutaci, quali strumento nelle tue mani, ad essere operatori di solidarietà umana per aiutare ogni fratello a diffondere la fraternità accogliendo la bellezza della vita che ci è donata fin dal suo sorgere. La tua misericordia giunga a tutti noi nella certezza che tu ci proteggi da ogni male.

Sac: Tutto questo e tutto quanto portiamo nel cuore, te lo raccomandiamo, o Padre, per Cristo nostro Signore.

Portatori Croce: Uomini (due per parrocchia).

5° Stazione: Gesù è crocifisso

C: Ti Adoriamo Cristo, e Ti benediciamo.

T: Perché con la tua santa croce, hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (15, 22-26) Padre Diomede

Condussero dunque Gesù al luogo del Gòlgota, che significa luogo del cranio, e gli offrirono vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. Poi, lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse quello che ciascuno dovesse prendere. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. E l'iscrizione con il motivo della condanna diceva: Il re dei Giudei.

Meditazione: La crocifissione di Gesù indica la banalità del male, la "miseria" per eccellenza, la fine di ogni umanità nel cuore dell'essere umano.

L: Ripetiamo insieme: **Padre buono, ascoltaci** (Parrocchia Cristo Lavoratore)

1 - O Dio di misericordia e di compassione, Ti preghiamo per tutti coloro che vivono con disabilità. Guarda con amore e attenzione chi affronta difficoltà fisiche, mentali e sensoriali, e dona loro la forza per superare ogni ostacolo, preghiamo.

2 - Dona a chi insegna il cuore aperto e la mente attenta, affinché sappiano accogliere ogni alunno, indipendentemente dalle sue difficoltà, dalla sua provenienza, dalla sua storia. Fa' che ogni scuola sia un luogo di vera inclusione, dove ogni bambino possa sentirsi valorizzato e amato per ciò che è, senza paura di essere giudicato o escluso. . Preghiamo.

3 - Ti chiediamo di ispirare i cuori e le menti di chi guida e di chi lavora, affinché nei luoghi di lavoro regnino l'inclusione, il rispetto e la collaborazione. Dona a tutti noi la capacità di vedere oltre le differenze, e di riconoscere il valore di ogni persona, indipendentemente dalle sue abilità, dalla sua provenienza, dal suo genere o dalla sua condizione.

Poesia: Il cielo è di tutti (di Gianni Rodari)

Qualcuno che la sa lunga
mi spieghi questo mistero:
il cielo è di tutti gli occhi
di ogni occhio è il cielo intero.
È mio, quando lo guardo.
È del vecchio, del bambino,
del re, dell'ortolano,
del poeta, dello spazzino.
Non c'è povero tanto povero
che non ne sia il padrone.
Il coniglio spaurito
ne ha quanto il leone.
Il cielo è di tutti gli occhi,

ed ogni occhio, se vuole,
si prende la luna intera,
le stelle comete, il sole.
Ogni occhio si prende ogni cosa
e non manca mai niente:
chi guarda il cielo per ultimo
non lo trova meno splendente.
Spiegatevi voi dunque,
in prosa od in versetti,
perché il cielo è uno solo
e la terra è tutta a pezzetti

Sac: O Dio, che nel tuo amore di Padre ti accosti alla sofferenza di tutti gli uomini e li unisci alla Pasqua del tuo Figlio, rendici puri e forti nelle prove, perché sull'esempio di Cristo impariamo a condividere con i fratelli il mistero del dolore illuminati dalla speranza che ci salva. Per Cristo nostro Signore.

Portatori Croce: Catechisti (2 per parrocchia)

4° Stazione: Gesù è caricato della croce

C: Ti Adoriamo Cristo, e Ti benediciamo.

T: Perché con la tua santa croce, hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (15,20-21) don Silvio

Dopo essersi fatti beffe di Gesù, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo. Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirène che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce.

Meditazione: La sofferenza non è mai piacevole, è una croce sempre difficile da portare. I tanti “perché” affollano i cuori di chi non sa trovare un senso a qualcosa che non sembra avere un senso. Il “beati gli afflitti”, del messaggio evangelico, si chiude con il “perché saranno consolati”. Ci racconta di come i momenti difficili

non sono punizioni da vivere con rassegnazione, ma esperienze da affrontare a testa alta, che vanno a sottolineare le cose veramente importanti della vita, che chiedono la vicinanza di chi può alleviare il dolore o essere compagno di viaggio nel superare con speranza le difficoltà che la vita ci pone.

Spiegazione del gioco: Il gioco della corsa a coppia interpreta con immediatezza la necessità umana di condividere i momenti difficili con spirito solidale per affrontare gli ostacoli e superare le proprie fragilità con la gioia di non sentirsi soli e abbandonati. Le coppie che si formeranno verificheranno la difficoltà della strada intrapresa, ma nello stesso tempo la portata vincente dell'aiuto reciproco a riprendere il viaggio per traguardi vittoriosi. La solidarietà finale darà senso a tutto il percorso.

Preghiere dei fedeli:

L: Ripetiamo insieme: **Insegnaci o Signore, a servire i fratelli.**
(Consultorio Familiare)

1- Si eleva alta al Signore la nostra preghiera affinché aiuti quanti soffrono, ad accettare la croce, a non abbattersi di fronte alle fatiche che si incontrano lungo il percorso della vita. Signore aiuta loro a percorrere la via dell'amore e a raggiungere la vera gioia. Noi ti preghiamo

2- Signore tu che porti la nostra croce, segno del peso dell'essere noi uomini peccatori, aiuta tutti coloro che operano e tendono la mano verso quanti soffrono a causa della fragilità umana, affinché essi possano trovare la strada della vita vera. Noi ti preghiamo

3- Eleviamo alta la supplica al Signore Gesù affinché renda noi operatori capaci di aiutare quanti soffrono a trovare, attraverso il nostro operare e il nostro cuore, la pace e la gioia vera. Noi ti preghiamo

4- Signore Gesù ti invochiamo: per quanti vivono situazioni di fragilità delle relazioni sociali e familiari, per quanti vivono dipenden-